

Prezzo di Associazione

Venne o Stato:	anno	L. 20
"	semestrale	11
"	trimestrale	6
"	mese	3
Premio: anno	L. 22	
"	semestrale	17
"	trimestrale	9
Le associazioni non dividono al tendono rincaro.		

Una copia fa lire il Regno con
tasse 3.

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL TRIONFO DI COCCAPIELLER

Le spettacole del trionfo degli antichi romani si videro rinnovati in Roma, lunedì sera scorso, 30 ottobre, nella persona di Francesco Coccapieller. Costui, che i lettori già conoscono, si stava in carcere da oltre un mese, sotto il peso di molti e gravi processi di diffamazione per mezzo della pubblica stampa. E mentre erano di lui occupati i carcerari a custodirlo, i magistrati a giudicarlo e punirlo, gli elettori lo nominavano deputato di Roma, e, reso porci inviolabili, gli aprirono il carcere, strappandolo alle mani delle guardie la sua proda: la vittoria era, se altro mai, stra-
pitosa e degna del trionfo: ed il trionfo non è mancato. Accertata la sua elezione, e riconosciuto che, come deputato, lo si doveva rimettere in libertà, anche la Camera, a cui toccava decidere, avesse deliberato in proposito, un'immensa folla, alla barba della polizia, che aveva ordinazioni d'imperio qualeiasi dimostrazione, si recò allo carcere.

La carrozza, che doveva condurre alla sua abitazione il Coccapieller, non uscì appena dal recinto della casa di pena, che si trovò sopraffatta da una folla di popolo, che lo acciuffava, lo applaudiva, lo pittrava alle stelle. Andati per un tratto a questo modo, per rendere il trionfo più glorioso ancora che non fosse ai tempi di Roma antica, i dimostranti staccarono dalla carrozza i cavalli, e a forza di braccia, altri spingendo di dietro, altri tirando il timone davanti, la trascinarono, facendo prima di giungere alla casa del trionfatore, il giro delle principali vie di Roma, senza che cessassero un solo momento le acclamazioni, le ovazioni, i battimenti e le grida frenetiche: tra quelli non avranno saputo dire: «Ormai più sonori che si vendicassero a Francesco Coccapieller, o sfide che si mandassero all'autorità, costretta a lasciar fare, e tacere!»

Francesco Coccapieller è una celebrità di scorsa data: Svizzero di origine, nato al Quirinale, nella già caserma degli Svizzeri pontifici, ancora pochi mesi fa egli ora affatto sconosciuto; nessuna credito né commerciale, né industriale, né artistico, né politico. Che avesse militato con Garibaldi, pochi lo sapevano prima che egli lo dicesse.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

(Dall'inglese).

Il corsaro del Baltico

Ma il suo uscire di oscurità è stato come lo scoppio di un potere. Arrolatesi nella massoneria, e vedutone da violento le geste, o, troppo ingenuo ancora, ne prendesse scandalo, o lo guidasse il calcolo politico, preso a frenore, e come Gariberto,

Le bocche sperte, e mostrocce le zanne:
Non avea membra che tenesse ferme.

Fondò, sul finire del mese di luglio del corrente anno, un giornalotto, a cui diede per titolo *Ezio II*, nel quale prese ad inviare con quanto calore più poté contro la massoneria, contro i fratelli massoni, contro quanti gli si paravano tra' piedi, non solo menando spietatamente la frusta, sulle teorie politiche, sui sistemi, sulle consorterie, ma picchiando altrettanto personaggi, declinando bravamente il nome, cognome e patria. Non erano assenti tra numeri dell'*Ezio II*, che l'aria in Roma risuonava delle strida e delle imprecazioni dei percosi dalla sua penna. Su no mischiavano persino deputati o senatori naquoro furiosi risse, si feco a colpi di *revolver* in un'osteria, Roma intiera minacciava di prender fuoco. E fu allora che Coccapieller fu messo in carcere sotto una valanga di processi, qui per ingiuria, là per calunnia, per diffamazione, facendo a chi più per obliterarlo dalla faccia della terra.

Nella massoneria, avea egli scritto, vi è proprio il nido de' falsi patrioti. Sotto quella bandiera o quel misticismo di sgrazia non si nasconde che belo mistierioso ed arditissimo personale. Persone distinte ed oneste che frequentano la Loggia in via della Valle son ben poche. Vo ne sono di quelle che dicono corna del Governo, mentre son quelli che con un impiego, che appena sabato disimpegnerà, si godono la papa. Vorrebbero creare una Repubblica per loro, per vivere da pasciù e non far mai niente. Seo loro che si fanno per tutto e si fanno fermare documenti patriottici. Altro che luce e verità. Dio ci scampi dall'avero fratelli simili, che, all'occasione, sono peggiori di Caino.» (*Ezio II*, 17 luglio). E citava nomi che poi omiscono. Nell'*Ezio* del 9 dello stesso mese parlava di un «cudardo che, addetto allo spedale della Consolazione, avvelenava i prigionieri napoletani feriti». — «Sì, li avvelenava, ripigliava con forza; constatato e per il vantaggio che ne menava egli stesso e per le prove vecche fuori nel processo per cui fu condannato.» E dice il nome.

— Ma, e come è morto? domandò Poulsen. Sarebbe forse avvelenato?

— Non mi sembra, rispose il dottore. Almeno non v'è la più piccola apparenza che sia morto di veleno.

Rifletté un istante, poi si curvò colla testa sul corpo inquinato.

— Che fate, dottore?

— Sento se per caso dalla sua bocca non esca qualche odore di sostanza venenosa. Ma no, niente affatto. Egli sembra altro, è morto naturalmente.

Credete che la sia così?

— Se lo credo, comandante: non metto il più piccolo dubbio. Se avesse preso qualche veleno, i suoi muscoli sarebbero più o meno contratti, le sue labbra non apparrebbero soltanto pallide, come le vedete, ma livide, e un odore fetido esalerebbe dalla bocca. Ma nulla di tutto questo si scorge in lui.

— Ebbene, mi rimetto nella vostra scienza, dottore, disse Poulsen. Ma e come devo fare il mio rapporto su questo avvenimento straordinario?

— Oh, la cosa è semplicissima.

— Così può parere a voi, ma per me è un affare insospettabile, soggiunse il comandante. Come è morto costui?

— Ah, generale, disse l'altro, voi siete un vecchio soldato, avete combattuto battaglie gloriose, avete conquistata la croce di Danebrog nel 1807, quando gli inglesi ci hanno bombardato...

— Ebbene, interruppe il comandante, che significa tutto questo?

— Ve lo dico subito. Voi avete veduto cader nomini vigorosi senza numero sul campo di battaglia, e la cosa vi parve naturalissima; e non arrivato ad intendere in

qual modo un uomo robusto come costui possa morire senza ferite o senza segni esteriori di malattia? Tuttavia in ciò non c'è nulla di innaturale; e noi uomini della scienza, perdonatemi questo movimento di orgoglio, intendiamo queste cose al primo colpo d'occhio. Lars Vonved è morto istantaneamente per qualche malattia organica, forse... ma esprimere tutto quando se ne farà la dissezione.

— Quello che è certo, si è che io non intendo nulla, disse il comandante di nuovo. Sarà come voi dite, ma... basta; alla fine è morto. Ecco tutto quanto io so.

— Davvero, generale, che non ci capisco. Quest'uomo è morto. Ebbene, che v'è di straordinario?

— Oh, nulla, disse lentamente il generale, tenendo gli occhi fissi sul volto di Vonved, se non che ieri — e dicendo queste parole egli esitava — quest'uomo ha tenuto un discorso che in me ha destato un'impresione vaga, ma potente. Egli mi ha detto che si rideva di noi, e che sfuggirebbe la pena dei suoi delitti.

Vonved aveva un presentimento della sua morte. Questi presentimenti non sono rari, ed oggi la fisiologia — disse il dottore, che voleva sempre parlare a diritto e a rovescio per far mostra di sapere — ha fatto progressi che noi possiamo fino a un certo punto spiegare come questi...

— Oh, per carità, dispensatevi da una dissertazione scientifica sui presentimenti, lo interruppe sgarbato il comandante.

— Fu una strana idea quella di Vonved, osservò il capo delle guardie, di voler vedere ieri il carnefice.

— Senza dubbio.

— Ma suppongo, comandante, che Ole

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In testa pagina dopo la firma del portavoce cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si chiedono rimborsi di prezzi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non restituiti. — Letture e paghi non affrancati si respingono.

ai suoi avversari, che lo accusavano di fare gli interessi dei preti e di essere pagato dai preti, rispondeva: «Dicono che sono pagato dai preti. Ve li darò io i preti, canaglia da darsela! E' un pezzo che vi servito dalla parola proti, dicono: sono i preti qua, sono i preti là; e voi, batendo la colpa addosso ai preti, corbellavate tutti i Romani.» (*Eco dell'Operaio*, 22 giugno, dove Coccapieller scriveva prima di fondare *l'Ezio*).

Questo bombardamento contro i tabernacoli della gaudiosa massoneria piacevano al popolino di Roma, che con ovazioni e applausi componeva il Coccapieller delle maledizioni onde era coperto da' suoi avversari, e la scelava occasione che se ne presentasse per portarlo agli sendi, facendo di lui un eroe, un salvatore del popolo, ecc. Di qui la sua elezione a deputato, di qui i suoi trionfi, di qui la sua apoteosi. Ora se, in Regno costituzionale, i suffragi dellaurne ed il verdetto del popolo sono il solo vero criterio di governo, chi più del Coccapieller merita di essere eletto presidente del Consiglio dei ministri? Quale dei presenti ministri obbliga nel proprio paese i voti e la dimostrazione che ebbe Coccapieller in Roma costituzionalmente parlando, adunque, lo Svizzero della casarma del Quirinale è quello che dalle elezioni di domenica traevasi il più indicato a rappresentare il Governo in faccia al paese.

Le cose sono incredibili, ma vere; le quali però non succedono senza vantaggio. Il trionfo di Coccapieller a Roma spiega molto cose: spiega le dimostrazioni popolari a cui si di frequente si fa assistere l'Italia come alla fantasmagoria d'una lanterna magica. Spiega l'apoteosi di Garibaldi, l'affollarsi della gente a batter le mani sotto il Quirinale, o ad un ministero, ecc. Una parodia ne spiega un'altra.

La *Voce della Verità* ci dà questa ghiotta notizia, che dà una completa idea del Governo italiano:

«Il Governo, visto l'andamento delle cose e scorgendo ormai quasi perduta la battaglia, aveva raccomandato all'ultima ora ai suoi di votare per chi meglio piacesse loro, eccettuati Coccapieller e D'Orazio.

Non basta: Per mezzo della Prefettura si fece pregare l'*Unione romana* perché fosse tolto dalle liste degli elettori cattolici.

qual modo un uomo robusto come costui possa morire senza ferite o senza segni esteriori di malattia? Tuttavia in ciò non c'è nulla di innaturale; e noi uomini della scienza, perdonatemi questo movimento di orgoglio, intendiamo queste cose al primo colpo d'occhio. Lars Vonved è morto istantaneamente per qualche malattia organica, forse... ma esprimere tutto quando se ne farà la dissezione.

— Quello che è certo, si è che io non intendo nulla, disse il comandante di nuovo. Sarà come voi dite, ma... basta; alla fine è morto. Ecco tutto quanto io so.

— Davvero, generale, che non ci capisco. Quest'uomo è morto. Ebbene, che v'è di straordinario?

— Oh, nulla, disse lentamente il generale, tenendo gli occhi fissi sul volto di Vonved, se non che ieri — e dicendo queste parole egli esitava — quest'uomo ha tenuto un discorso che in me ha destato un'impresione vaga, ma potente. Egli mi ha detto che si rideva di noi, e che sfuggirebbe la pena dei suoi delitti.

Vonved aveva un presentimento della sua morte. Questi presentimenti non sono rari, ed oggi la fisiologia — disse il dottore, che voleva sempre parlare a diritto e a rovescio per far mostra di sapere — ha fatto progressi che noi possiamo fino a un certo punto spiegare come questi...

— Oh, per carità, dispensatevi da una dissertazione scientifica sui presentimenti, lo interruppe sgarbato il comandante.

— Fu una strana idea quella di Vonved, osservò il capo delle guardie, di voler vedere ieri il carnefice.

— Senza dubbio.

— Ma suppongo, comandante, che Ole

il nome di Coccapieller. Ma fu rispedito molto bene da chi era stato delegato a più: non il Governo di Depretis, ma il Papa aveva dissuaso i cattolici ad accorrere alle urne, quindi non avrebbero votato né per Baccelli, né per Coccapieller, né per altro.

Parre impossibile: quando ne ha bisogno, allora il Governo si ricorda che in Roma vi sono cattolici che all'occasione potrebbero compromettere l'esito di una votazione ministeriale.

Saputosi l'esito delle elezioni, si temette una dimostrazione per Coccapieller, e si rinforzò il corpo di guardia alle caserme Nuove.

Gia la trappa nella giornata era tutta conseguita.

In una lettera ai romani Coccapieller si dichiara loro tribuno, li ringrazia d'averlo eletto ed afferma che «in cima ai miei pensieri non vi è che una cosa sola: lavorare per compiere l'opera incominciata di spazzare da Roma e dall'Italia tutto il flago che ci ammolla e ridona a Roma la sua antica grandezza». Dunque prepariamoci a sentirci di belle.

L'abolizione delle capitulazioni a Tanisi

Sono molto interessanti ed istruttivi i ragguagli forniti dal corrispondente parigino del *Times* circa il modo onde il governo francese giunse ad assicurarsi l'appoggio delle potenze europee per concludere il trattato di Tunis e per abolire le capitulazioni, eludendo la ostilità che avrebbe potuto venirgli dal governo italiano.

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi era stato l'agente dell'intenzione che aveva il governo francese di scadegliarlo ufficialmente.

Telegrafò a questo proposito a Berlino e, alla prima visita che fece in seguito al signor Freycinet, detto al ministro, l'assicurazione che la Germania non si sarebbe opposta ai progetti definitivi che la Francia aveva su Tunisi. L'Austria e la Russia fecero risposte simili a quella del rappresentante della Germania. Poco tempo dopo il principe di Bismarck autorizzò il conte di Hatzfeldt, ambasciatore del ministero degli

Hastre lo avrà riferito la sua conversazione col prigioniero.

— Si, e a mia volta la riserò a chi s'appartiene, rispose Poulsen; però quel colloquio col carnefice fu tale da rendere ancora più misteriosa ed inesplorabile la morte improvvisa di Lars Vonved.

— Ma per bacco, disse d'un tratto battendo impazientemente il piede in terra, che facciamo noi? Ci intratteniamo in ciarle come donne sole, mentre migliaia di suditi di re Federico attendono con impazienza la venuta del proscritto.

Allora diede ordine al capitano delle guardie che si recasse tosto a Kongens-Nytorv per bunzire la morte di Vonved e per prendere le misure necessarie, affinché ovunque disordini ed inconvenienti.

Fatto anche esaminare minuziosamente le vesti del proscritto, ma nulla vi si trovò degno di nota. Quindi si dispose a lasciare la prigione, dopo aver ordinato che tutti partissero di là, e si mosse per recarsi ad avvertire le autorità del fatto straordinario. Ma il dottore prima che uscisse lo richiese che facesse togliere le catene dal corpo di Vonved.

— E' sempre una cosa che affligge il vedere un uomo, sebbene gran maestro, incatenato, ma è cosa ancor più dolorosa il vedere un cadavere carico di ferri.

Il vecchio generale sorrisa della sensibilità del verboso dottore; tuttavia diede ordini perché fossero tolte le catene dal cadavere del proscritto.

Due fabbri giunsero tosto e si posero all'opera. In capo a un quarto d'ora i ceppi, che stringevano il prigioniero, erano gettati in un angolo di quel sotterraneo, ed il cadavere veniva adagiato sul ghiaccio.

(Continua)

affari esteri germanici ad avere una con-
versazione ufficiale col signor de Courcelles.

In questo abboccamento, il conte di Hatz-
feld, non si limitò a dichiarare che la
Germania non si sarebbe opposta all'azione
della Francia, ma aggiunse che il Governo
germanico era disposto a consigliare le
altre potenze ad agire nello stesso modo
della Germania. Quando il governo francese
ebbe notizia di queste dichiarazioni, elab-
bò il trattato e autorizzò il signor Cam-
bon a farlo firmare dal Bay di Tunis.

Dopo cominciarono quei negoziati colle
potenze per l'abolizione delle capitolazioni
che ora sono giunti a buon porto.

Quanto all'Italia di cui si prevedeva la
risposta, la questione fu trattata nel modo
seguente. Il signor Bessman nella sua prima
visita come *Chargé d'affaires* al signor
Duclerc per sollecitare informazioni rispetto
al processo Moschino disse, al signor Duclerc:
« Voi siete legato dalle capitolazioni ». Appunto noi, disse il signor Duclerc, desideriamo abolire e posso dirvi perfino che
siamo in trattative colle potenze sui sog-
getto ».

Il signor Reeman si lamentò allora che
i negoziati fossero stati cominciati senza
interrogare l'Italia.

A ciò il signor Duclerc rispose con molta
presa di spirito « Se noi avessimo tro-
vata l'Europa sfavorevole, avremmo ri-
sparmiato a voi, di cui supplichiamo la ri-
punanza a facilitare il nostro compito a Tu-
nisi, la pena di disentere con noi le ne-
cessità che ci costringono ad agire; ma
siccome quasi tutta l'Europa è favorevole
ai nostri piani noi non esitiamo più a
farvi conoscere, convinti che non vi e-
sponiate soli a mettere ostacoli a disegni
la cui esecuzione ci è imperativamente
imposta dai nostri più veri interessi. »

IL MATRIMONIO DEL DUCA D'AOSTA

La notizia che il duca d'Aosta passi a
seconde nozze, colla principessa Teresa, figlia
del principe Luitpoldo di Baviera, si può ritenere quasi come certa. Veramente fino ad'ora non sono corse che le trattative
di uso: le promesse avranno luogo però quanto prima, quando cioè si avrà
l'assenso ufficiale del re Umberto e della
Corte di Baviera. Lo sposo è nato il 30
maggio 1845.

La principessa Teresa, Carlotta, Marianna,
Augusta è nata a Monaco il 12 novem-
bre 1850.

Essa è figlia del principe Luitpoldo Carlo
fratello del re Massimiliano II, padre dell'
attuale sovrano della Baviera e della
defunta principessa Augusta Ferdinanda,
arciduchessa d'Austria.

La principessa Teresa è cugina in primo
grado della principessa Isabella fidanzata
al duca di Genova.

Al Vaticano

La Santità di Nostro Signore con biglietto
della Segreteria di Stato si è degnata di
nominare Monsignor Camillo Siciliano di
Rende Arcivescovo di Benevento, a Nunzio
Apostolico presso la Repubblica francese.

Con altro biglietto della stessa Segreteria
Sua Santità compiacevasi di affidare la
Nunziatura Apostolica presso S. M. Cattolica,
col titolo di Nunzio, a Monsignor Mariano
Rampolla del Tindaro, Segretario della
S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici
Strordinari, Canonico della Patriarcale
Basilica Vaticana.

Martedì S. E. l'Ambasciatore di Portogallo
presso la S. Sede, di ritorno in
Roma, era ammesso in udienza particolare
da Sua Santità insieme alla Marchesa
sua consorte e alla sua figlia.

Conseguiva lo stesso onore dell'udienza
sovraa il nuovo Segretario dell'Ambasciata
di Spagna presso la S. Sede.

Dopo l'udienza pontificia S. E. l'Ambas-
ciatore di Portogallo e sua famiglia e di
poi il nuovo Segretario di Spagna si reca-
vano ad esequire S. E. R.ma il signor
Cardinale Jacobini Segretario di Stato di
Sua Santità.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro Zanardelli ha dato ordine alla
Procura generale di Venezia, che gli sieno

spediti tutti gli atti relativi al processo
degli emigrati triestini Levi e Parenzani.
Egli ha richiamato il processo al suo ga-
binetto.

— Telegrafano da Roma:

« Il Ministero ha deciso che l'apertura
della nuova Camera abbia luogo con stra-
ordinaria solennità. »

« Il duca d'Aosta, il Duca di Genova e
il Principe di Carignano verranno in tale
occasione a Roma. »

« Il discorso della Corona, redatto dal-
l'onorevole Depretis, sarà discusso nel pros-
simo Consiglio dei ministri. »

— Dalle spoglie fatte al ministero dell'
interno, delle elezioni fino ad oggi conosciute
parebbe che la Camera possa essere
così divisa: Sinistra ministeriale compreso
il centro 320 deputati — Destra 400 —
Gruppi dissidenti 30 — Repubblicani 40 —
Il resto incerto.

Il ministro avrebbe quindi la sua base
d'azione al Centro.

— I deputati che verranno nominati se-
natori saranno circa quindici.

— L'on. Mancini eletto, in ambedue le
circoscrizioni di Avellino, inviterà gli elet-
tori di uno dei suoi collegi a votare per
l'on. De Sanctis, che non fu rieletto.

Non fu pure rieletto Abignente ex-canonicco.

Formano oggetto dei commenti di
tutti le dichiarazioni fatte dai ministri austriaci,
in senso alle Delegazioni austro-un-
gheresi intorno alla restituzione della visita
dell'imperatore d'Austria ai Reali di Italia.
(Vedi telegrammi).

— Sono presentemente a Roma gli ambas-
ciatori Nigra, Da Launay e Greppi, At-
tendesi Robillant, Menabrea e Tonilli.

A questa riunione di ambasciatori, con-
vocati dall'on. Mancini, si dà, nei nostri
circoli, un serio significato politico.

— Il movimento degli ambasciatori già
noto verrà deciso formalmente nel prossimo
consiglio dei ministri, dopo avere conferito
con gli ambasciatori circa le rispettive desti-
nazioni.

— Il *Constitutionnel* annuncia che il mi-
nistro Mancini deve andare a Berlino ed a
Parigi per conferire con Bismarck e con
Duclerc allo scopo di assicurare all'Italia
carta comparsa, che non sarebbe la Tripo-
litania, ma l'isola di Rodi.

— Maglian diresse una Circolare ai pro-
fetti avvertendoli che ove i comuni non ab-
biano aggiudicato per astio lo esattore né
nominato l'esattore, essi hanno facoltà di
provvedere d'Ufficio, determinando l'aggio-

ITALIA

Ancona — Nell'Ordine d'Ancona
si legge:

La sera del 28 p. p. verso le ore 7.12
due carabinieri della Stazione di Fabriano
perlustravano la strada che conduce al paese di Geaga, quando videro venir loro
contro un gruppo di 10 e 12 persone circa.

Uno della comitiva era in avanti un dieci
passi dagli altri.

I carabinieri incontratisi con questo lo
fernarono e gli chiesero chi fosse e dove
andasse.

In un attimo gli altri che erano venuti
avanti, senza che i carabinieri avessero
tempo di accorgersi dei loro movimenti, li
presero alle spalle e cominciarono a per-
cuotergli con pugni, bastoni e coltellini.

I carabinieri tentarono di por mano alle
armi, ma non ebbero il tempo.

Ad un tratto uno di quei malandrini ti-
rato fuori un pistone tirò un colpo al ca-
rabiniere che aveva vicino, il quale cadde
a terra; poi gli assassini si diedero alla
fuga.

L'altro carabiniere che si era difeso da
disperato, tirò qualche colpo di moschetto
senza poterli cogliere, corsé loro dietro,
ma malconcio com'era per le percosse ri-
cevute ritornò per vedere di soccorrere il
disgraziato compagno.

Ma il povero carabiniere era già morto.
La palla del pistone lo aveva colpito alla
testa facendogli schizzare le cervella.

Delle tracce di sangue rinvenute nei
campi fanno supporre che uno degli ag-
gressori nella lotta sia rimasto ferito.

Il giorno dopo dall'autorità corea sul
luogo fu rinvenuta in una fratta, poco di-
stante da dove accadde il fatto, un sacco
con entro molte armi da fuoco e da taglio,

Si suppone che gli autori del delitto siano
grassatori che volevano svaligiarne i reduci
dalla fiera di Fabriano e che vedendosi
disturbati dai carabinieri per vendetta
abbiano commesso l'eccidio.

Roma — Leggiamo nella *Voce della
Verità*:

Domenica, sulle ore pomeridiane, S. E.
R.ma Mons. Rende, arcivescovo di Bene-
vento e nuovo nunzio pontificio presso il
governo francese, lasciava Roma, muovendo
direttamente per la sua destinazione. —

Molte ragguardevoli persone, oltre i nobili
parenti, dell'illustre prelato, trovavansi alla
stazione per augurare a Monsignore un
prospero viaggio. Commoventissimo fu il
distacco del nuovo Nunzio dalla madre
marchesa di Rende, nata Caracciolo di Bolla,
la quale dopo di aver benedetto il figlio,
volle essere alla sua volta benedetta da lui.

Venezia — È giunto a Venezia il
decreto che scioglie quel Consiglio comunale.
Sarà pubblicato fra pochi giorni.

È noto che nel consiglio erano forti i
cattolici.

Livorno — Gravi disordini sono
avvenuti a Livorno nella sala della sezione
principale ove si faceva la spoglio delle
schede. Molti elettori assistevano allo spoglio
quando, non sappiamo precisamente per
quale cagione, si impegnò una vivis-
sima discussione. Il disordine giunse al
colmo.

Per quasi tre ore si durò a questionare
senza venire a capo di nulla. Ogni tanto
ci erano degli scappa, scappa, poi si ritorna-
vano nella sala e di nuovo urla e proteste.
Finalmente, dice la *Gazzetta di Livorno*, che ci
fu chi allungò le mani, naque un parapi-
glia da casa del diavolo. Si videro andare
per terra boccole, bicchieri carte. Qualche
foglio fu anche stracciato.

Il Presidente era ormai impossibilitato a
dominare il tumulto. La gente scappa da
ogni dove.

Poco dopo comparvero carabinieri e guar-
die di P. S. Entrarono quindi nella sala il
Questore Cuneo, il sostituto procuratore del
Re avv. Giuliani, il maggiore ed il capitano
dei reali carabinieri ed alcuni delegati di
questura.

Fresso la porta d'ingresso si schierò un
peloton del 59°.

I documenti rimasti furono posti a guar-
dia ad alcuni agenti della forza pubblica.
Si raccolsero i documenti; s'interdisse l'o-
gresso alla gente che si trovava nella sala.
Più tardi, furono rilasciati dopo essersi
dati in nota.

Max mano rientrarono i presidenti coi
processi verbali.

In seguito al tumulto sono stati arrestati
trentasei individui quasi tutti non elet-
tori. Ad uno di essi fu sequestrato un re-
volver. Un altro fu sequestrato ad un gio-
vanotto che era stato introdotto nella sala. Per
terra furono raccolti tre lunghi coltellini. Si
dice che la polizia abbia sequestrato anche
dodici proiettili ogivali.

Il disordine fu provocato da una turba
di popolo che volle entrare nella sala es-
sendosi sparsa la voce che non erano stati
eletti i candidati radicali.

ESTERO

Francia

I giornali pubblicano intere colonne
di narrazioni d'attuati, di minaccie, di
scoperte. In tutte le grandi città della
Francia regna un panico indescrivibile, si
parla di proclamare lo stato d'assedio. Al-
cuni industriali stanno discutendo se non
sia il caso di chiudere le loro fabbriche,
ritirando i loro capitali dall'industria.

Se il governo non prende provvedimenti
energici, una gravissima crisi economica,
senza esempio, minaccia di travolzare la
Francia.

Il consiglio di ministri ha discusso lunga-
mente la proposta di proclamare lo stato
d'assedio in alcune province.

— La polizia francese sta cercando due
inglesi che si sono presentati ieri l'altro a
diverse grandi amministrazioni bandarlo
presso le quali hanno operato il cambio
di circa due milioni di banconote inglesi,
da 100 a 200 sterline. Una sola casa ne
ha acquistato per 400 mila franchi.

Le banconote si riconobbero false!

— Una riunione di 6,000 persone con-
vocata da Louise Michel a Lilla finì a
fischii e a pugni: la polizia fece sgomberare
il locale dell'adunanza. La folla si
sollevò gridando: Viva la dinamite!

Austria-Ungheria

Fra le esigenze straordinarie nel bilancio
comune per l'esercito austro-ungarico fi-
gura, fra le altre, un milione di fiorini,
quale terza rata (sull'esigenza complessiva
di quattro milioni) per i lavori di rico-
struzione o di opere nuove nelle fortifica-
zioni permanenti di Pola.

Germania

La *Halleischen Zeitung* di Berlino, gior-
nale conservatore sostiene che una comunità
di interessi tra la Germania e l'Italia non
può sussistere, non potendo l'imperatore
tedesco allearsi con un regno « rivolu-
zionario. »

Russia

A Odessa sono state arrestate settanta-
cinque persone imputate di shibitismo.

Sono stati sequestrati manifesti a stampa
rivoluzionari presso uno studente.

— Sono scoppiati torbidi in Volinia. I
contadini demandano la divisione dello terro.
Un popo, che si è intromesso, è stato mas-
sacrato.

DIARIO SACRO

Venerdì 3 novembre

S. Giusto m.

Effemeridi storiche del Friuli

3 novembre 579 — Elia, patriarca scia-
matico d'Aquileja, convoca un sinodo di
vescovi a Grado.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Attimis (III offerta) L. 12.50

— Popolo di Lazzacco (III off.) L. 10.50 —

Filiali di Sammardachia di Tarcento L. 6

— Popolo di Incarajo L. 33 — Id. Orsaria L. 5.80. Più numero 217 capi di vestiario.

Listo precedenti L. 8709.28

Totale » 8778.58

**S. E. Ill.ma e Rev.ma il nostro
Arcivescovo** ci rimette le lettere a lei
indirizzate per accusare ricevimento delle
somme ed oggetti ripartiti sul prodotto
delle offerte raccolte in questa Arcidiocesi
in seguito a sua circolare, pubblicata nel
nostro giornale e spedite ai Lev.mi vescovi
dei paesi colpiti dalle inondazioni nello
scorso settembre. Le pubblicheremo domani,
oggi mancandoci lo spazio.

Soccorriamo i nostri fratelli di Ronchis. Povera Ronchis! Un grosso vil-
laggio di piacevoli mille e duecento anime, or-
mai così bui masso e florente, in una triste
notte di ridotta per una buona metà un
cumulo di rovine. La disoluzione è penosa-
trata in tutte le case, molti fabbricati
sono affratti, i grani già raccolti sono
sparati, ed altro non resta che miseria e
costernazione la più desolante.

Le tante braccia che s'alzano suppli-
cheyano ad implorare carità, le tante voci
che lamentose gridano aiuto, aiuto, trovino
uno volta ancora nel cuore dei nostri
lettori, e per amore di Dio padre nostro
comune, accorriamo in soccorso di questi
nostri fratelli; non ci sia grave rimettere
mano alla borsa pur con sacrificio, perché
estrema è la miseria dei poveretti che in-
vocano la nostra assistenza, estremi sono
i loro patimenti.

Una lettera rimessa ad appello alla carità dei nostri lettori, dice che difficilmente si possono descrivere le
rovine, le devastazioni, il tutto dei poveri
abitanti di Ronchis.

Accorriamo dunque con tutti i mezzi pos-
sibili a rendere loro men dura tanta sven-
tura.

Per gli innondati di Ronchis apriamo
ogni specie sottoscrizione, o dal no-
bile e caritabile cuore dei nostri lettori
e dei cattolici friulani ci aspettiamo di
vederla coronata di felicissimo esito.

L'Amministrazione del Cittadino Ita-
liano offre L. L. 10 — Il Comitato dio-
cesano L. 15.

L'inondazione di Ronchis di Latisana

Lettera aperta

*All' Illustrissimo Signor Prefetto della
Provincia di Udine.*

A ques' ora Ella ha certamente ricevuto
le relazioni ufficiali sui grandi disastri
prodotti dalla inondazione del Tagliamento
nel paese e nelle campagne di Ronchis
nella notte del 28 al 29 corrente, ma con
tutto ciò, per dovere verso il mio paese
nativo, trovo necessario di offrirle anch' io
un qualche dettaglio unicamente perché
fui testimone di quanto soffrirono questi
poveri abitanti in quella lunga e terribile
notte, e perché mi è fatto obbligo di affer-
mare il convincimento generale, che ove
non vengano attivati, e presto, provvedi-
menti radicali, il Tagliamento in breve
correrà colle funeste sue acque dove ora
trovansi il paese di Ronchis, già in parte
distrutto.

Io non ripeterò alla S. V. Ill.ma quelle cose ormai. Le è noto sullo straordinario rigonfiamento di quel fiume, sulle urgenti misure preso per iscongiurare il pericolo delle persone, e sulla inutilità d'ogni sforzo per impedire che le acque superassero gli argini ad eccezione dell'indesisa sollecitudine del sotto-custode idraulico sig. Gto. Battista Zuliani. E' vano il tacere: era convinzione generale da gran tempo che in caso di piena straordinaria nessun argine avrebbe resistito al Tagliamento, che per lungo tratto ha il suo corso in linea retta fino a circa un continuo di metri dal paese di Ronchis. E la previsione generale si è pur troppo avverata. Salvisi chi può, fu il solo grido che si udì alle 6 1/2 pom. del 28 corrente, e l'irruzione delle acque mugghiante per le vie del paese lasciò appena nel tempo i quasi abitanti di riparare comunque e dove fece, pur di salvarsi.

Infatti qualche casa ospitale, il cimitero, la chiesa, il campanile accoglievano a continuazione, alla rinfusa colle bestie, le persone osteriate, mentre molte altre erano già posto in salvo nei vicini paesi. L'acqua fruttante cresceva scorrendo con rapidità spaventevole, e tratto tratto udivas il rimbombo di cose che diuttorio errollavano, e il terrore invadeva gli uomini, temendosi che avvenisse altrettanto dei luoghi di rifugio, mentre in quel terribile trepidazione si era isolati e nella impossibilità d'invocare e di avere soccorsi. Furono momenti d'angoscia inesprimibile.

Fortunatamente dopo molte ore fu segnato qualche decrescimento, e dall'alto del campanile, ov'io mi trovava, all'incerto chiarore della luna si dominava il desolante spettacolo dell'allagamento del paese e della campagna a vista d'occhio da tutte e due le sponde del fiume.

Sul far del giorno 29 la dolorosa scena facevasi egnor più manifesta, e per quanto si girasse lo sguardo non vi era alcun segno che accennasse ad accrescere di soccorsi. Finalmente verso le ore 7 si vide proveniente da Fraforeano, avanzarsi a stento una barca proceduta da un uomo, che con un bastone misurava la profondità dell'acqua. La presenza di gente sul campanile fu avvertita, in seguito a scambiarsi segnali, e gli sforzi degli accorrenti s'accrebbero per inoltrarsi fino al centro del paese, ma dovettero arrestarsi, perché le strade erano ingombre di legnami e masserizie d'ogni specie tirati dalle acque, e lo stesso uomo che precedeva la barca si gettò a nuoto per avanzarsi, ma dovette anch'esso retrocedersi. Quel generoso era guidato dai signori Griffoni e Granata di Fraforeano, e il giovane che si avanzò a nuoto è Stefano Fini di qui.

Verso le 10 le acque erano decrescenti al punto da permettere il guado lungo le strade, ed è impossibile di esprimere il comune dolore di fronte alla grande sventura che ci aveva tutti colpiti.

Prima cosa fu quella di accertarsi se vi fossero vittime umane, e finalmente si ebbe l'assurzazione e il conforto che questi poveri abitanti, avevano tutti salvata la vita.

Si può poscia al modo di sopportare ai più urgenti bisogni, ma le difficoltà a questo scopo, erano enormi in causa del nostro isolamento, e della avvenuta dispersione di gran parte dei generi di prima necessità.

Bonemerita fu voracemente la famiglia Marzoni, dando risposto e vittoria a centinaia di persone, e primi ad accorrere dai fuori portandovi dei pane furono i signori Bertazzi, Griffoni, Granata, Ferrari e Grazzola Sindaco di Varme. Nello ore pomeridiane del 28 stesso giunsero dai paesi vicini parecchie persone fra le quali l'onorevole Solimbergo, e più tardi una commissione di egregie persone di Latisanca con una sovvenzione di pane.

Appena fu possibile si cercò di provvedere perché non avvenissero soffrazioni delle cose disperse e maggiori pericoli per la sicurezza delle persone nelle case circostanti. Verso sera giunsero da Latisanca i Reali Carabinieri, che al momento dell'irruzione delle acque nella sera prima devettero olla restituiri, e dalla parte di Fraforeano giunse una compagnia di soldati. Allora soltanto si stabilì una sorveglianza regolare a salvaguardia delle persone e delle proprietà.

Nel di dopo 30 corrente intervenne il Sindaco il quale abita in Latisanca, e da lui si seppe che la S. V. Ill.ma aveva provveduto per la spedizione di ripetute sovvenzioni di pane, mentre fino allora altro ai soccorsi delle famiglie sindicate, erasi supplito con altre private offerte giunte dai paesi vicini.

Lunga sarebbe l'enumerazione dei generosi obblatori e dei sovrautori di tanti infatici all'improvviso gettati nella miseria, ma è debito di giustizia di segnalare alla pubblica riconoscenza di questo paese il Clero, che fu all'altezza della sua missione, avendo il Curato Del Giudice e i sacerdoti Alessandri e Bressanelli gareggiati di attività e di abnegazione.

Meritano parsa segnale gratitudine oltre alle sfortunate famiglie quelle dei signori Della Giusta, Di Gaspero, il paese di Teor e tutti quelli che gareggiarono nel loro slanci di carità, verso questo infelice paese.

Mentre era in corso quest'opera umanitaria, ed in concorso di altri soldati, sopravvissuti, furono alla meglio riattirato le comunicazioni, ed in questo, come in altri simili disastri che colpirono tanti nostri fratelli, l'esercito è così pure i RR. Carabinieri furono eguali a sé stessi per loro coraggio, e per la loro abnegazione. Onore e riconoscenza all'esercito italiano.

Sopravvenne il personale Tecnico per la rilevazione del disastro, e questo è per troppo gravissimo.

Molte case furono alterrate, molte in parte sono crollate, e vorranno tosto abbattere. Gli Argini in vari punti, e per larghi tratti furono interamente asportati, con vaste aperture, una delle quali di circa duecento metri precisamente nella direzione del corso del fiume, che da lunghi anni, col peso delle sue acque, minacciava direttamente il paese. La stessa Chiesa maggiore fu danneggiata, ed in vista della possibilità di un pericolo abbondantemente. Le chiese e le chiesette di ciascuna furono tutte abbattute e disperse. Il gran turco quasi tutto da raccolto, è interrato, e i generi stessi già raccolti furono in gran parte trasportati dalle acque. Molissimo bestiame minato rimase annegato, e in tal modo questo paese già povero, è ora ridotto nella più squallida miseria, con gran numero dei suoi abitanti senza tetto e senza pane.

Non credo si esageri punto se il danno si fa ascendere a più e più centinaia di migliaia di lire.

E' doloroso il dirlo, ma questo danno era prevedibile.

Per quanto colla recente costruzione degli argini si affermasse che il paese era sicuro, il corso dell'acqua per qualche chilometro diretto sopra l'abitato, rendeva evidente anche ai profani, come ora è riconosciuto da tutti che tale sventura si poteva prevenire.

Si Signor Prefetto si poteva prevenire, e a tempo.

Si accetta che da qualche anno è allo studio il progetto per la deviazione, o meglio per la restituzione del corso del fiume nell'antico suo letto, là appunto dove cominciò da molti anni a dirigersi colle sue acque in linea retta sul paese di Ronchis. Si assicura del pari che nulla opponersi all'attuazione di quell'opera, ed era generalmente il grido di dolore e di rimpianto perché a tempo come si poteva non sia stata eseguita.

Si dirà che la plena fu affatto straordinaria, ma appunto per questo era evidente che se gli argini, ora asportati dalle acque bastavano a contenere le piene ordinarie, potessi prevedere, che in caso di enorme affluenza d'acqua erano impotenti a frenarla, dopo la costruzione dello recenti argini superiori, che chiusero gli sbocchi fino allora esistenti, che potevansi a giusta ragione chiamare le nostre valvole di sicurezza.

Ed ora questo infelice paese invoca dall'un canto soccorso in tanta sventura, ma impo tempo richiede, lo ripeto, richiede che sia provveduto prontamente alla sua sicurezza futura colla esecuzione del sudetto lavoro, già riconosciuto necessario, e reo tale imperiosamente pur troppo ora che il paese stesso in gran parte abbattuto e gettato nella miseria, vedesi esposto ad un continuo ed estremo pericolo.

Creda Signor Prefetto che la condizione di questo paese è di gran lunga peggiore di quanto possa essere valutata da lungi e che sono necessari i più pronti ed efficieni soccorsi.

Con distinta osservanza ho l'onore di segnarmi,

Ronchis di Latisanca 30 ottobre 1882.

Dovissimo
ANTONIO GALETTI.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 31 ottobre 1882:

Distretto di S. Pietro al Natisone
Abili ed arruolati in 1^a categ. N. 40

Abili ed arruolati in 2 ^a categ. N. 24	24
Abili ed arruolati in 3 ^a categ. >	31
Riformati >	13
Rimandati alla ventura leva >	47
Dilazionati >	6
In osservazione all'Ospitale >	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge >	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge >	—
Renitenti >	4
Cancellati >	1

Totale degli iscritti N. 171

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Mons. di Ronde, nuovo Nunzio a Parigi, è arrivato alle 5 ant. Mons. Ferrata lo attendeva alla stazione. Duclerc riceverà il Nunzio alle 2 pom.

Reveraux partì stasera per Roma per riprendersi le funzioni d'incaricato d'affari di Francia.

Parigi 1 — A Lione si fecero altri nove arresti di sospetti autori dei recenti disordini. Fra essi c'è il signor Biott fabbricante di dinamite.

Ostoro sono accusati di omicidi e complicità in essi.

L'Agenzia Havas reca che i tedeschi Bebel e Gullerberger, lo svizzero Vollmar, i russi Barki e Labuszkoff comperarono il vecchio castello di Wyden in Svizzera per impiantarvi una tipografia socialista.

Rovigo 1 — Il Po, crescendo ancora, è a metri 2.15 sopra guardia; a Fossa Polella è a 0.54 sotto guardia; l'ipondazione superiore è a 0.90 sotto guardia; l'inférieure di 2.23 sotto guardia; il distlivello delle acque è di metri 2.14. Il Capo Bianco è a 3.18 sopra guardia. Tempo bello.

Parigi 30 — Lefevre Bohaine ministro all'Aja fu nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Berna 31 — Spaventevole uragano nell'Oberland; latero foreste distrutte.

Alessandria 31 — Imbarcaasi le ultime truppe destinato a tornare in Inghilterra. Resteranno in Egitto circa dieci milioni.

Londra 31 — Ieri alle 5 pomer. un immenso incendio distrusse il Park Theatre a Nuova York.

Budapest 1 — Nel comitato della delegazione ungherese, rileggiando a delle interpellanze, Kalocky disse:

Il principe di Montenegro non ha chiesto alcuna indennità benché si laghi per le spese causate dall'insurrezione. Le fortezze bulgare cadenti non minacciano la navigazione del Danubio. Il governo non iniziò alcun negoziato colla Porta relativamente ai paesi occupati. Il governo si rifiutò circa la questione egiziana, di dare mandati non volendo addossarsi responsabilità. Ignora i progetti dell'Inghilterra, però la Inghilterra promise di un regolare definitivamente la questione dell'Egitto senza l'intervento dell'Europa.

Barcellona 1 — Il teatro Marini è incendiato; nessuna vittima.

Costantinopoli 1 — Dufferin parte domani, resterà assente fino al 25 dicembre. L'ufficiale Hakkak spara, malgrado la possibile opposizione della Francia, che la Porta assegna che la nomina del nuovo Bey di Tunisi sottopongasi alla sanzione della Porta.

Londra 1 — Una lettera di Bourke raccomanda ai portatori delle obbligazioni turche di farle registrare in attesa del progetto definitivo di conversione.

Manilla 1 — Venti navi perdute, cento marinai sono annegati in seguito al tifone.

Carlo Moro gerente responsabile.

AI FIORICOLTORI ED ORTICOLTORI

Il sottoscritto rende noto che in Via Favaro Num. 24 ha aperto un negozio di Fioristeria, con vendita piante, semi, bulbi da fiori e semeotti d'ortaglie dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle, florai ed altro, nonché un deposito di Coroncine Mortuarie, in metallo, perlo, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori secchi ed artificiali.

Piadiso di essere onorato si prega di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

STRENE POPOLARI per 1883 in poesie furiane di A. B. di S. Deod. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

NUOVO ARRIVO della tanto deputata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 ottobre	
1 lug 82 da L. 89,55 a L. 89,75	Rendita 5 0/0 god.
1 gen 23 da L. 87,33 a L. 87,58	Rend. 5 0/0 god.
Pozzi da venti lire d'oro da L. 20,25 a L. 20,26	lire d'oro da L. 20,25 a L. 20,26
Banchette austriache da 213,25 a 213,50	Fiorini austriache da 213,25 a 213,50
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75	d'argento da 2,17,25 a 2,17,75
Partirà 31 ottobre	Rendita francese 3 0/0 lire 80,17
" " 5 0/0 116,05	" " 5 0/0 116,05
" " 116,05 a 88,60	" " 5 0/0 88,60
Cambio ag Londra a vista 25,23 -	sull'Italia 11,8
sull'Italia 102,50	Consolidati Inglesi .

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9,27 ant. accel.	Turrisa ore 1,05 pom. om.
ore 8,06 pom. id.	ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto	ore 7,37 ant. om.
da ore 9,55 ant. om.	ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	ore 8,26 pom. om.
ore 2,31 ant. misto	ore 2,31 ant. misto
ore 4,66 ant. om.	ore 9,10 ant. id.
da ore 4,16 pom. il.	PONTEBBA ore 7,40 pom. id.
PONTEBBA ore 8,18 pom. diretto	ore 8,18 pom. diretto
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 2,56 ant. misto	ore 8,47 pom. om.
ore 5,10 ant. om.	ore 4,45 pom. om.
per ore 0,55 ant. accel.	ore 8,26 pom. id.
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	ore 1,48 ant. misto
ore 6— ant. om.	ore 6— ant. om.
per ore 7,47 ant. diretto	ore 10,35 ant. om.
PONTEBBA ore 6,20 pom. id.	ore 9,05 pom. id.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli



ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ristorante, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, disposti, flogosi, abbrustoli; tutta gli usori doni e risotti, quando misa ad acqua pura, preserva e ricchezza mirabilmente la vista a tutti quegli che per la metà applicazione l'hanno indebolita.

Si una bagnarder alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno e la notte della molta.

Prezzo del flacone L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire al-
l'istante su qualunque
carta o tessuto bianco
le macchie d'inchiostro
e colora. Indispensabile
per poter correggere quan-
unque errore di scrittura
senza punto alte-
rare il colore e lo spes-
so della carta.

Il flacone Lire 1,20

Vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco orunque servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 Novembre 1882		ore 9 pom.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto al piano	metri 110,01 sul livello del mare	760,8	755,2	755,6
Umidità relativa	millim.	57	55	59
Stato del Cleo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente				
Vento direzione	calma	calma	N.E.	
Vento velocità chilometri	0	0	1	
Termometro centigrado.	12,0	14,0	9,7	

Temperatura massima 15,9 Temperatura minima minima 1,7 all'aperto 4,4

GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrsi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, lo attestano i miracolosi risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposite in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi 28 Udine.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti vigilietti da visita in cartoncino colori, caratteri di fantasia di tutta novità per una Lira.

È volgare commissi ni alla Tipografia del Patriarca in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare orrori.

Pagamento anticipato.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1873

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i matorassi od i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su un carbonio o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori, le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicandoli leggermente, sino a che esso sia penetrato fra i polli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa dove esistono pidocchi ad altri insetti di simile genere; 5. I cani si conservano liberi dai tarli; se, nei polli in sorbo vi si spanda sopra o nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e, spargendone tra le piume dei solatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Depositò in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più modiglio d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quelle Nazionali di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, distro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCIO in Chiavari (presso Udine).

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Noi c'è inconveniente più rincrescibile che l'avor i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifrica di corallo**, articolo di totta confidenza, e l'unica che non contiene preparati nocivi. Nella i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più neglioti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto gioviale per tutte le malattie, per dolori neuralgici, dagli reumatiche, dolori articolari, per febbri, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le omorfidi, per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifica ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutto lo primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vagile relativo cent. 50 per spesa di imballaggio o trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia Longea S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moine; del sig. Loferico Bologna alla Croce di Malta; A. Pistori farmacia ai re d'Italia corso Vittorio Emanuele II Acciolo campo S. Luca -- in VERONA, Giannetto dalla Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

RANNO CHIMICO METALLURGICO

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vero bronitro istantaneo dagli oggetti d'oro, argento, placcati, bronzo, rame, ottone, stoffe, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, ornato da numerose attestazioni ed encorsi, raccomandato allo chiosco, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vero assoluto utilità nella ripulitura e rottura conservazione delle porierie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 ordinano, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da Nitro L. 2,60 in tutta linea dei pacchi postali.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere fatte esclusivamente all'inventore: G. G. De Lisi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da poser in vodato sotto qualche denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Belligare la firma del fabbricante nell'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badare al Timbro marca o fabbrica, sulla cerniere a sigillo dei medesimi.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALILI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, califugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Califugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALILI, occhi polmoni ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennello. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1,50 unita alla firma autografa dell'inventore o del modo di usare il Califugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno orunque è stato il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debilità di nervi, le sciocità, gli svenimenti, il letargo, la ressa, il rivotolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti, ecc. ecc. è troppo conosciuta. La riputazione più che scolare dello spirito di melissa, rende assai inutile il raccomandarlo l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contrapposti, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contrapposizioni riscontrare se il sigillo in ceratina che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

BOUQUET PRINCIPESSE MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A Sua Maestà LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLA

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMII

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

L. 1. — Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato - economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le sudette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalla noce usandole allo stesso tempo.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ora esiste servizio di pacchi postali.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella diarrea, una sola fetta one, al più durevole, sono bastevoli a scolligere o guarire quei torti dolori renali, reumatici, che accadevano spesso, in qualche disteso, in qualche crampico, i carbuncoli, erbea bianca, ed usandolo su foglie di latuga fresca fino alla folla di guarigione, combina il mattino e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 cent. si spende così pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pennello relativo e con uncino metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Macchinetta in ceramica per temprare lo matto. Vendesi alla libreria del Patriota a cent. 50.

PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN S.

TEMPER LAPIZ

perfettissimo

Macchinetta in ceramica per temprare lo matto. Vendesi alla libreria del Patriota a cent. 50.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, porcellane, porcellane, e ogni genere consimile. Loggette aggiustate con tale preparazione acquistata una forza veloxe, la quale tocca da non rompersi più.

Il flacone L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spende franco orunque servizio di pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcire la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora, vol bucato né si scanella con qualsiasi processo chimico.